

Parrocchia S. Maria di Bacezza

IV lectio di Quaresima

Gesù ci racconta il Padre



Tu sei il figlio mio, l'eletto

Nel nome del Padre ...

La gloria, la misericordia e la pace di Dio nostro Padre e di Gesù Cristo nostro Salvatore, sia con tutti voi:

E con il tuo spirito.

1. Padre, se vuoi allontana da me questo calice

CANTO DEL SERVO DI JAVHE'

Non c'è in Lui bellezza, non c'è in Lui splendore che attiri i nostri sguardi né aspetto che possa piacere. Disprezzato, rifiuto degli uomini; uomo dei dolori, Lui che conosce ogni miseria.

Rit. Davanti a lui si copre il volto. (4v)

Maltrattato, considerato niente, disprezzato, rifiuto degli uomini, uomo dei dolori, Lui che conosce ogni miseria.

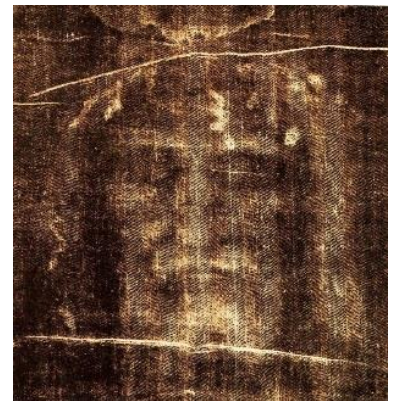
Rit. Davanti a lui si copre il volto. (4v)

Ma prese Lui sopra di sé tutti i peccati, ma prese Lui sopra di sé tutti i dolori, tutti noi camminavamo nell'errore.

Maltrattato, ma Lui si sottomise, non aprì bocca, come l'agnello condotto al macello.

Rit. Davanti a Lui si copre il volto. (4v)

Maltrattato, maltrattato, maltrattato ...



Dal Vangelo secondo Luca (Lc. 22,39-46)

Uscito se ne andò, come al solito, al monte degli Ulivi; anche i discepoli lo seguirono. Giunto sul luogo, disse loro: «Pregate, per non entrare in tentazione». Poi si allontanò da loro quasi un tiro di sasso e, inginocchiatosi, pregava: «Padre, se vuoi, allontana da me questo calice! Tuttavia non sia fatta la mia, ma la tua volontà». Gli apparve allora un angelo dal cielo a confortarlo. In preda all'angoscia, pregava più intensamente; e il suo sudore diventò come gocce di sangue che

cadevano a terra. Poi, rialzatosi dalla preghiera, andò dai discepoli e li trovò che dormivano per la tristezza. E disse loro: «Perché dormite? Alzatevi e pregate, per non entrare in tentazione».

Riflessione

Silenzio

Brano di commento

Padre, se è possibile allontana da me questo calice... Gesù viene meno nella sua umanità, il suo corpo non lo sostiene più, la sua anima è turbata da un'angoscia troppo grande, egli sente che una nuova prova può abatterlo, ma l'amore e il suo desiderio di salvarci sono più forti.

Sia fatta la tua volontà... La volontà di Dio si confonde con il suo amore. Gesù non sa altro che questo ed è la sola cosa che dobbiamo custodire nel nostro cuore nell'ora della prova, della malattia e della sofferenza. Far coincidere la nostra volontà con la Sua volontà, il nostro amore con il Suo amore.

Non c'è una sola sofferenza umana che Gesù non abbia conosciuto in quest'ora terribile. L'angoscia di dissociazione della peggior malattia psichica lo assale unitamente a tutte le allucinazioni demoniache. Il sangue del suo essere passa attraverso la sua carne. Donaci, Gesù, di amare teneramente i malati che più somigliano a Te agonizzante.

(Ephraim – I Misteri del Rosario – Ancora, Rist. 1994, p. 38-39)

2. Padre, perdona loro perché non sanno quello che fanno

SE TU MI ACCOGLI

Se Tu m'accogli, Padre buono, prima che venga sera,
se Tu mi doni il Tuo perdono avrò la pace vera:
Ti chiamerò mio Salvatore e tornerò,
Gesù con Te.



Se nell'angoscia più profonda, quando il nemico assale,
se la Tua grazia mi circonda, non temerò alcun male:
T'invocherò, mio Redentore e resterò sempre con Te.

Dal Vangelo secondo Luca (Lc. 23, 33-34)

Quando giunsero al luogo detto Cranio, là crocifissero lui e i due malfattori, uno a destra e l'altro a sinistra. Gesù diceva: «Padre, perdonali, perché non sanno quello che fanno».

Riflessione

Silenzio

Brano di commento

Un giorno peccò un fratello a Scete; e i padri, radunatisi, mandarono a chiamare il padre Mosè. Ma poiché egli non voleva venire, il presbitero gli mandò a dire: <<Vieni, la gente ti aspetta!>>. Egli allora si mosse e venne, portando sulle spalle una cesta forata piena di sabbia. Gli andarono incontro dei fratelli e gli chiesero: <<Padre, cos'è mai questo?>>. Disse loro: <<Sono i miei peccati che scorrono via dietro di me senza che io li veda. E oggi sono venuto qui per giudicare i peccati degli altri>> A queste parole non dissero nulla al fratello, e gli perdonarono.

(281d-284a; PJ IX,4 – Vita e detti dei padri del deserto, Città Nuova IV Ed. minima 2005, p. 324)

«Perdonare vuol dire ridare la possibilità di vivere, ridare il destino, ridare la verità del rapporto. E perciò quel che è accaduto di male (e il ricordo di quel che è accaduto) non è più una ferita, una obiezione, ma un motivo in più per amare.

Nel perdono accade un miracolo: il male diventa bene, perché mi chiede di amare di più e io accetto la sfida. Così il male è divenuto causa di maggior amore. Nel perdono ognuno fa con l'altro ciò che Cristo fa continuamente con lui».

(L. GIUSSANI in A. Sicari, Breve catechesi sul matrimonio, Jaca Book, p. 107)

3. Padre nelle tue mani consegno il mio Spirito.



MIO DIO MI ABBANDONO A TE

**Rit. Mio Dio, mi abbandono a te
mi arrendo al tuo amor.
Mio Dio io amo la tua croce,
mio Dio vivo del tuo amor. (2vv.)**

Anche il passero trova la sua casa
la rondine ritrova il suo nido.
La mia gioia è vivere in te
e in te lodare la vita. **Rit.**

Passando per la valle del pianto
ne hanno fatto sgorgare fonti vive
e marceranno sempre più in alto
e in Sion vedranno il suo volto. **Rit.**

Dal Vangelo secondo Luca (Lc. 23, 44-46)

Era verso mezzogiorno, quando il sole si eclissò e si fece buio su tutta la terra fino alle tre del pomeriggio. Il velo del tempio si squarciò nel mezzo. Gesù, gridando a gran voce, disse: «Padre, nelle tue mani consegno il mio spirito». Detto questo spirò.

Riflessione

Silenzio: su un foglietto scrivo un messaggio di bene

Preghiera di abbandono

Padre mio,
io mi abbandono a te,
fa di me ciò che ti piace.

Qualunque cosa tu faccia di me
Ti ringrazio.
Sono pronto a tutto, accetto tutto.
La tua volontà si compia in me,
in tutte le tue creature.

Non desidero altro, mio Dio.
Affido l'anima mia alle tue mani
Te la dono mio Dio,
con tutto l'amore del mio cuore
perché ti amo,
ed è un bisogno del mio amore
di donarmi
di pormi nelle tue mani senza riserve
con infinita fiducia
perché Tu sei mio Padre.
(Charles De Foucauld)

SONO CON VOI

**Rit. Sono con voi, dice il Signor,
per tutti i giorni io resterò.
e non temete, sono con voi,
mai da soli vi lascerò.**



Come seme che muore
mi sono offerto al mondo,
perché sul trono della croce
ho vinto la morte. **Rit.**

Chi vive in me ed io il lui
fa molto frutto,
perché senza di me
non potete far nulla. **Rit.**

Cieli e terra passeranno,
ma non le mie parole;
questo vi ho detto perché in voi
la gioia sia piena. **Rit.**

**(si porta il gesto di carità e si riceve un
rametto di ulivo)**



Benedizione

BENEDICAT

Benedicat tibi Dominus et custodiat te,
ostendat faciem suam tibi et misereatur
tui.

Convertat vultum suum ad te
et det tibi pacem.

Dominus benedicat frater Leo, te.

**Benedicat, benedicat,
benedicat tibi Dominus
et custodiat te. (2vv.)**



Auguri

di buona Pasqua